



Solidarietà La gigantografia di Sakineh sulla facciata di palazzo San Giacomo, municipio di Napoli

→ **Stop alle ingerenze** Le autorità iraniane: «Francia e Italia hanno notizie false, è un'assassina»

→ **La mobilitazione** La foto della donna che rischia la lapidazione esposta in molte città italiane

Napolitano al fianco di Sakineh Teheran: «Il caso è in riesame»

Il presidente Napolitano al fianco di Sakineh, la donna iraniana condannata alla lapidazione. Il ministro Frattini: «No alla rottura delle relazioni diplomatiche». Teheran: «Il caso è ancora all'esame, basta ingerenze».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Tutta l'Italia è con Sakineh. Il presidente Napolitano rilancia l'appello per salvare la donna iraniana condannata alla lapidazione, «per evitare che si compia un atto altamente lesivo dei principi di libertà e di difesa della vita». «La posizione del governo italiano è stata molto netta e non solo di principio - ha ricordato il capo dello Stato -. C'è stata un'iniziativa nei confronti

del governo iraniano e lo stesso ministro Frattini mi ha riferito che nessuna decisione è stata presa a riguardo. La sollecitazione forte del governo, di tutte le istituzioni e dell'opinione pubblica italiana continua ad essere intensa».

L'Italia era stata chiamata in causa dal figlio della stessa Sakineh, che aveva chiesto di esercitare pressioni concrete su Teheran. Il ministro degli esteri Frattini, che lunedì sera ha detto di aver avuto assicurazioni da Teheran sul fatto che non è stato ancora stabilito nulla sull'esecuzione della donna, ieri ha comunque escluso la possibilità di rompere i rapporti diplomatici con l'Iran, come suggerito anche da europarlamentari Pdl. «Non possiamo immaginare di fare politica estera in questa maniera - ha detto il ministro par-

lando a Radio 24 -. Le relazioni diplomatiche sono necessarie anche per ottenere le decisioni che vogliamo, ad esempio quella di graziare Sakineh e risparmiarle la vita. Sono decisioni che non si prendono sull'onda dell'emozione». Frattini ha ricordato di aver «fatto passi diplomatici anche negli ultimi giorni»: l'ambasciatore italiano a Teheran ha in-

contrato le autorità iraniane e altrettanto hanno fatto i rappresentanti della Ue. Pressioni che a suo avviso hanno già prodotto qualche risultato. «So che all'interno del sistema iraniano si è aperto un dibattito sulla praticabilità di questa esecuzione», ha aggiunto il ministro.

La fine del Ramadan, accompagnata tradizionalmente dalla ripresa delle esecuzioni, aumenta il senso di urgenza della campagna per salvare Sakineh. Ieri Teheran ha confermato che la sentenza è stata sospesa. «La situazione della signora Mohammadi Ashtiani è ancora sotto esame - ha detto il portavoce del ministero degli esteri Ramin Mehmanparast -. Il verdetto (di lapidazione, ndr) è stato sospeso e viene attualmente riesaminato. Un nuovo procedimento per omicidio e

TEHERAN AVVERTE GLI USA

L'Iran ha messo in guardia contro l'attuazione del progetto di una chiesa Usa, che intende bruciare copie del Corano l'11 settembre. «Provocherebbe sentimenti incontrollabili» tra i musulmani.